



## **PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

L'adozione del "Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)" nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise e comuni tra tutti gli ordini di scuola che operano nello stesso istituto comprensivo.

La scuola si impegna a conoscere e valorizzare la realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto a sviluppare la loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata ed efficace, sia negli obiettivi e nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

In un'ottica di inclusione scolastica, il Collegio Docenti dell'I.C.S. "A. Moro" di Canegrate si è posto le seguenti finalità:

- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con BES accompagnandoli nel percorso scolastico;
- progettare percorsi individualizzati o personalizzati adeguati alle necessità formative degli studenti;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi territoriali;
- fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- individuare forme di verifica e valutazione collegiali;
- monitorare le azioni e gli interventi;
- verificare e validare le azioni messe in campo.

Il documento, elaborato dal gruppo di lavoro per l'inclusione e sottoposto all'attenzione del Collegio dei Docenti contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti e i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica, costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e, pertanto, è integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle specificità proprie di ciascun ordine di scuola.

## ***PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI***

### **I. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI CON BES (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n° 8 del 06/03/2013)**

#### **A) CERTIFICATI**

- **DISABILITÀ** (L. 104/92) - per il dettaglio della procedura si veda la sezione "S.A.R.A."
- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**: DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP), Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio (DL), Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di



- approfondimento diagnostico).
- SVANTAGGIO socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori.
- SVANTAGGIO linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia.

*La Documentazione comprende:*

- Progetto educativo individualizzato (PEI) per gli alunni DVA
- Piano Didattico Personalizzato (PDP) per tutti gli altri alunni

## **B) NON CERTIFICATI**

- Situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.
- Disagio comportamentale/relazionale: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria).
- Situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

*La Documentazione comprende:*

- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti
- Piano Didattico Personalizzato BES (a discrezione del Consiglio di intersezione, di Classe o di Interclasse e Team docenti)

## **C) SVANTAGGIO**

- Situazioni di svantaggio linguistico e culturale.
- Alunni stranieri che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

*La Documentazione comprende:*

- Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
- Piano Didattico Personalizzato BES (a discrezione del Consiglio di intersezione, di Classe o di Interclasse e Team docenti)

## **II. COMPITI DEL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE**

Il Team dei docenti/Consiglio di classe:

- individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni";
- individua gli obiettivi, le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento;
- definisce gli interventi didattico/educativi e le modalità di verifica;
- ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti /Consiglio di Classe o Interclasse motiva opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti gli alunni con BES è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di classe o Interclasse.



## 1. IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata sui bisogni rilevati dagli insegnanti, ma che abbia, relativamente al Piano didattico personalizzato, un ruolo di corresponsabilità, condivisione e collaborazione. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal PTOF.

## 2. PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP BES)

Il Progetto Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES può avere carattere di temporaneità configurandosi come progetto di intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare e integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

## 3. PROCEDURE CONDIVISE

### Individuazione del problema

- Identificazione e analisi del problema attraverso lo strumento "Scheda di individuazione dei Bisogni Educativi Speciali" da parte del Team/Consiglio di classe o Interclasse.
- Individuazione delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il coinvolgimento di: Team/ Consiglio di Classe o Interclasse, famiglia, Sportello pedagogico/psicologico, Servizio Famiglia- Minori.

### 2. Strategie di intervento

Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PEI o PDP BES): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento di: Team, Consiglio di classe o Interclasse, famiglia, Funzione Strumentale o Referente BES.

### 3. Verifica interventi e aggiornamenti

Valutazione (intermedia e finale) dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PEI o nel PDP: registrazione delle strategie utilizzate, degli esiti ottenuti ed eventuali ulteriori azioni da progettare, attraverso il coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia, della Funzione Strumentale o del Referente BES.

## ❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

### Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione alla scuola dell'infanzia è globale e di tipo formativo. Nella scuola primaria è espressa con i nuovi criteri (livelli) alla secondaria di primo grado è espressa in decimi in rapporto al PEI e al PDP e dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non della performance.

### Continuità

Ogni processo di crescita implica il cambiamento. Un grado di novità e discrepanza eccessivo dalle aspettative, dalle conoscenze, dalle competenze acquisite può bloccare e non favorire il processo di esplorazione e di interesse per il nuovo. È necessaria, quindi, una continuità di qualità che pianifichi e renda possibile alla famiglia e soprattutto agli alunni, capire cosa cambierà e sentirsi protagonisti di questo cambiamento. Una continuità nella



specificità che riesca a dare al discente un filo conduttore coerente, a dargli la sensazione di un cambiamento graduale nel quale acquisizioni ed esperienze precedenti vengono riconosciute e valorizzate. L'Istituto comprensivo "A. Moro" consente, in quanto tale, di poter organizzare delle forme di flessibilità didattica e organizzativa che consentano agli alunni DVA in uscita dalla scuola dell'Infanzia e dalla scuola Primaria, di essere accolti in maniera individualizzata. Le risorse a disposizione del progetto si sostanziano nel personale docente, curricolare e di sostegno, dei tre ordini di scuola, negli educatori comunali a cui sono affidati gli alunni in uscita.

### OBIETTIVI IN FUNZIONE DEI BISOGNI RILEVATI

#### GLI ALUNNI:

- attivare precognizioni positive rispetto al cambiamento di scuola
- abbassare il livello di ansia legato al cambiamento
- conoscere e iniziare a interagire con gli insegnanti che li accoglieranno accompagnati dalle attuali figure di riferimento
- conoscere gli spazi della nuova struttura

#### I GENITORI:

- aumentare la conoscenza/fiducia nell'istituzione scolastica che accoglierà il proprio figlio
- attivare precognizioni positive rispetto al cambiamento di scuola
- abbassare il livello di ansia legato al cambiamento

#### GLI INSEGNANTI:

- avviare le prime interazioni con i nuovi alunni in situazione protetta dalla presenza dell'adulto di riferimento
- conoscere l'alunno attraverso l'osservazione diretta e il confronto in situazione con l'insegnante di sostegno/educatore comunale.

TEMPI: aprile – settembre

SPAZI: Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria

#### ALUNNI COINVOLTI:

Vengono individuati gli alunni con certificazione e quelli che, secondo il parere degli insegnanti, possono trovare giovamento da un percorso più personalizzato.

#### PERSONALE COINVOLTO:

- Dirigente Scolastico
- Insegnanti curricolari e di sostegno dell'I.C.S.
- Insegnanti curricolari e di sostegno della scuola primaria, delle classi prime (per le attività didattiche) e delle classi quinte per forme di tutoraggio/presentazione della scuola
- Insegnanti curricolari e di sostegno della secondaria
- Amministrazione Comunale (referente ai servizi sociali per eventuali trasporti dei bambini)
- Servizio di Psicopedagogia, educatori comunali (se presenti)

#### STRATEGIE:

Le attività proposte utilizzeranno il più possibile la risorsa del tutoraggio dei più grandi nei confronti degli alunni coinvolti nel passaggio; l'approccio sarà di tipo ludico.

### **Orientamento**

La comunità educante, sin dai primi anni di scolarizzazione definisce le proprie proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. La scuola pone le basi del loro percorso formativo sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita.



Alle alunne e agli alunni con Bisogni Educativi Speciali viene offerto il progetto "Orientamento" attivato nella scuola secondaria e, a seconda dei casi o dove si renda necessario, il team docenti si attiva per accompagnare il passaggio alla scuola superiore degli alunni con BES in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, attraverso colloqui orientativi, visita alle strutture scolastiche e conoscenza delle opportunità lavorative alla fine del percorso di istruzione o formazione scelti.